



Prot. 007/2024 - Segreteria Regionale

Lecce, 03/08/2024

Al Provveditorato regionale A.P.
per la Puglia e Basilicata
Bari

Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio relazioni sindacali
Roma

Al Comitato Pari Opportunità
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Roma

Alla Direzione
della Casa Circondariale di
Lecce

Alla Segreteria locale Al.Si.P.Pe
Lecce

Alla Segreteria generale Al.Si.P.Pe
Roma

Alla Segreteria generale O.S.A.P.P.
Roma

Oggetto: **Sollecito riscontro nostra nota prot. 006/2024 del 14/06/2024** - anomalie interpellato ufficio colloqui Avvocati/Magistrati riservato al personale maschile ruolo Agenti/Assistenti. Richiesta di verifiche e revoca graduatoria.

Egregio Provveditore, egregie autorità in indirizzo,
questa organizzazione Sindacale affiliata O.S.A.P.P., e pertanto destinataria delle prerogative sindacali riservate alle OO.SS. maggiormente rappresentative, in relazione all'oggetto intende richiamare la Vostra autorevole attenzione sui comportamenti, ritenuti palesemente antisindacali, tenuti dalla Direzione della Casa Circondariale di Lecce.

Quanto riportato nella citata nota, che qui non si ripete per correttezza istituzionale, è stato letteralmente ignorato dalla Direzione, nonostante il malumore ingenerato nel personale di polizia penitenziaria femminile, a causa della scelta di riservare l'interpello *de quo* alle sole unità maschili. In sostanza un inaccettabile **caso di genere, in piena violazione delle norme sulle pari opportunità**, da ultimo richiamate all'art.10 del nuovo A.N.Q. siglato il 19 settembre 2023.



Questa segreteria abbia più volte segnalato il discutibile criterio adottato, e manifestato perplessità laddove **il bando non tiene conto dell'anzianità di servizio, quando invece questa deve essere valutata, fermo restando il requisito del titolo di studio.**

Ma vieppiù. Ulteriori rimostranze scaturirebbero dalla seconda unità inserita arbitrariamente, secondo un'arrogante logica di potere, piuttosto che **procedendo al regolare scorrimento della graduatoria, premiando chi ha investito nella crescita.**

Ciononostante, l'A.D. insiste e persiste nel proseguire la direzione imboccata mantenendo i paraocchi anche di fronte all'evidenza, evidentemente incoraggiata da qualche "consulente" particolare opportunisto.

Riconoscere un errore e apportare le dovute correzioni è segno di maturità e correttezza istituzionale e umana, non invece motivo di vergogna.

In ragione di quanto esplicito, questa O.S. **insiste nella richiesta di sospensione della graduatoria dell'interpello in argomento e di adozione degli opportuni correttivi così da garantire le pari opportunità ed evitare doglianze del personale di polizia penitenziaria maschile e femminile, già fortemente provato e chiamato ad operare in condizione di criticità e precarietà.**

Ad ogni buon fine alleghiamo l'intera corrispondenza sul tema in argomento e teniamo a precisare che siamo determinati ad andare fino in fondo nella vicenda, adoperando tutti gli strumenti di legge, dalla procedura di conciliazione alla C.A.R. per giungere finanche al Tribunale del lavoro.

In attesa di cortese riscontro alla presente, cogliamo l'occasione per porgere distinti saluti.

Il Segretario Regionale
Roger DURANTE